

## **GTI su decalogo per rilancio città d'arte dei sindaci Nardella e Brugnaro inviato A Draghi**

**«Iniziativa apprezzabile, tuttavia contiene imprecisioni contro la legge italiana ed europea»**

«Il decalogo #nonmetterledaparte, sottoscritto dai sindaci di Firenze e Venezia, Dario Nardella e Luigi Brugnaro, per rilanciare le città d'arte, è sicuramente apprezzabile perché conferma il tentativo di dare respiro alle categorie, come la nostra, più colpite dalla pandemia. Tuttavia il decalogo inviato al Governo contiene imprecisioni importanti che vanno emendate. Diversamente, saremo costretti ad impugnarlo. Azione che vorremmo evitare». Così Simone Fiderigo Franci e Claudia Sonogo, rispettivamente presidente e vice presidente di GTI, Guide Turistiche Italiane, annunciano la lettera inviata ai sindaci Dario Nardella e Luigi Brugnaro (e agli assessori regionali del Turismo) a firma delle referenti regionali Cristina Di Giorgio e Silvia Graziani». In discussione è il punto 4 del decalogo, laddove si richiede un'abilitazione specialistica per lo svolgimento di professioni turistiche nei centri storici dei capoluoghi metropolitani siti Unesco. «Si rileva - si legge nel documento inviato ai primi cittadini - che tale richiesta è illegittima in quanto in contrasto con la normativa vigente e la giurisprudenza, le quali hanno ripetutamente sancito l'illegittimità di disposizioni e regolamenti di enti territoriali che siano astrattamente idonee a circoscrivere l'esercizio della professione di Guida Turistica, disposizioni che in quanto tali risulterebbero limitative della concorrenza e, quindi, in contrasto con la Costituzione e con i principi dell'Unione europea». E GTI menziona il d.lgs. 59/2010 (Corte Costituzionale 222/2008; Consiglio di Stato 3859/2017; Consiglio di Stato n. 5213/2020 e i provvedimenti AGCM AS1339, AS1549, AS1584, AS1607 e S3815. Una forma di esclusiva territoriale o d'ambito, prefigurerebbe «un'illegittima restrizione ai principi comunitari di libera prestazione dei servizi - si legge - e pertanto qualora l'Italia adottasse la proposta dei Sindaci di Venezia e Firenze violerebbe il diritto dell'UE». Anche il punto 3 è in discussione. Si fa riferimento alla necessità di possedere assicurazione e partita iva, «requisiti non obbligatoriamente previsti dalla legge per le guide turistiche». Franci e Sonogo confermano la disponibilità di GTI a collaborare con le istituzioni. «Come ripetiamo spesso, il futuro va progettato con tutte le parti coinvolte. Non si può pensare ai professionisti solo come a destinatari di 'bonus' che poi devono tacere ed essere contenti. Ecco perché ribadiamo la necessità di consultarci. Noi per primi crediamo nel decalogo e tifiemo per la ripresa delle città d'arte oltre che dei centri minori. Ma tutto deve avvenire senza discriminazioni».